

Santa Maria assunta in cielo



Antifona d'Ingresso

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle. (Ap 12,1)

Oppure:

Ralleghiamoci tutti nel Signore, in questa solennità della Vergine Maria; della sua Assunzione si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap 11, 19a; 12, 1-6a.10ab)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo".

Salmo 44 (45)

Risplende la Regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette;

alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne,

condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 15, 20-26)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Sulle Offerte

Salga a te, o Signore, il nostro sacrificio di lode e per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Tutte le generazioni mi chiameranno beata: grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente. (Lc 1,48-49).

Dopo la Comunione

O Signore, che ci hai nutriti con i sacramenti della salvezza, fa' che per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Nascosta con Cristo in Dio



Oggi è la festa della gioia, dell'Assunzione di Maria al cielo, la festa del compimento a cui la vita dell'uomo è stata chiamata. Guardando a Maria che entra nella gloria di Dio, ci è dato di fissare lo sguardo sulla meta ultima della vita di tutti. Sì, Maria assunta in cielo è la "metafora" del destino dell'umanità. Ciò che è avvenuto in lei, ci riguarda personalmente.

La liturgia ci presenta due donne. Nella prima lettura "la donna vestita di sole" che sta per partorire il Messia, il primo "segno grandioso" del libro di Apocalisse. Nel vangelo Maria, la giovane donna che porta in grembo il Messia, la "madre del Signore", così come la chiama la cugina Elisabetta.

Al principio e alla fine, l'umanità, di cui Maria è figura, è gravida di Vita.

E quella Vita, frutto del suo grembo, è il Figlio.

L'umanità è chiamata a generare Cristo, a portarlo all'altro, ai fratelli che attendono di essere visitati.

Ma la vita del Figlio è minacciata: c'è un "drago, il serpente antico", un nemico che vuole divorare il bambino appena nato. Da una parte c'è la vita e tutto ciò che fiorisce. Dall'altra c'è tutto ciò che vuole distruggere la vita. Genesi e Apocalisse presentano questo confronto drammatico fra l'umanità, rappresentata da Eva, la donna madre che partorisce figli, e il nemico per eccellenza che cerca in tutti i modi di distruggere il seme della donna. Inizio e fine della storia. Inizio e fine sono i due estremi per indicare la totalità della storia: questo conflitto è una costante che si ripete sempre di nuovo nella vicenda umana. Anche la nostra vita credente non è esente da questa lotta.

La Parola oggi ci rivela che "il frutto del parto della donna fu rapito e portato verso Dio e verso il suo trono. E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparatole da Dio perché la nutrano là per milleduecentosessanta giorni" (12,5b-6).

Con un'immagine ardita, l'autore dice che il frutto di vita di questo parto doloroso viene portato accanto a Dio, viene custodito in Dio e nessuna forza umana o del nemico riuscirà a intaccarlo. La donna, però, fugge nel deserto. Nel Primo Testamento, il deserto era stato il luogo della prova, della verifica, della maturazione nel rapporto tra Dio e il suo popolo; ed era stato anche il luogo dell'amore della giovinezza, del "primo amore".

Il deserto è il "luogo" nel quale vive l'umanità, la situazione normale di ciascuno di noi: luogo della fatica e della prova attraverso la quale cresce il rapporto amoroso con il Signore; luogo dove riscoprire il "primo amore", luogo dove la mancanza (di acqua, di cibo, di possibilità di vita...) può essere colmata solo da un Altro. Proprio qui nel deserto Dio prepara "un luogo di rifugio" per la donna, un luogo dove trovare riparo dalla minaccia del Nemico.

In effetti, l'umanità intera e la comunità dei credenti non sono ancora nella loro condizione definitiva: sono nel deserto e nella lotta quotidiana contro potenze avverse. Il compimento ancora non ci appartiene. A noi spetta di andare e lottare, camminando nell'insicurezza e nella precarietà, nella tentazione e nella mischia, ma con lo sguardo fisso alla meta, con la sicurezza che non saremo mai lasciati soli.

“La nostra vita nascosta con Cristo in Dio” (Col 3,3). E, in Lui, il Vincitore, sappiamo che ogni nostro scontro con il nemico è vinto definitivamente.

Maria, assunta in cielo, ci indica questa realtà che, compiuta in lei, si sta realizzando per ciascuno di noi.

Da un inno della Chiesa d'Oriente

“Cantiamo, o fedeli, la gloria dell'universo, la porta del cielo, la vergine Maria, fiore della razza umana e genitrice di Dio, colei che è il cielo e il tempio della divinità, colei che ha superato i limiti del peccato, colei che è il consolidamento della nostra fede. Il Signore che è nato da lei combatte per noi. Sii pieno di audacia, o popolo di Dio, perché egli ha vinto i nemici, lui che è onnipotente”.